

od altri provvedimenti del genere, affermando — e spesso documentando — che gli uffici competenti non solo non hanno dato corso alle loro richieste, sovente con grave danno degli interessati, ma hanno lasciate inevase numerose successive sollecitazioni in tal senso.

« È perciò intendimento del Ministero che tale stato di cose abbia senz'altro a cessare, perchè, pur tenendo conto delle difficoltà in cui alcuni comandi ed uffici possono esser venuti a trovarsi per il maggior lavoro derivante dalla liquidazione delle pratiche inerenti alla guerra, non si può concepire che siano tenuti in non cale gli interessi di coloro che alla marina hanno dato la miglior parte di sé. Si rivolge pertanto a tutti i Comandi ed uffici dipendenti cui compete, speciale invito perchè vogliano curare che alle richieste di ex-militari intese ad ottenere i provvedimenti sopra ricordati sia dato corso con ogni maggiore possibile sollecitudine.

« Si terranno personalmente responsabili i signori comandanti e capi ufficio, dei ritardi ingiustificati o delle negligenze che fossero accertate al riguardo, lo che si spera non avverrà ».

« Non risulta a questo Ministero che tali disposizioni non abbiano avuto la loro esatta osservanza. Ove però risultasse comunque il contrario all'onorevole interrogante, lo si prega di volerlo comunicare per tosto provvedere.

« *Il sottosegretario di Stato per la marina*

« SOLERI ».

Santini Antonio. — *Al ministro dell'interno.*
— « Per sapere :

1° se e quali provvedimenti intenda di adottare verso quelle Amministrazioni provinciali e comunali e verso quelle Giunte provinciali amministrative che — contrariamente a quanto dispone l'articolo 1 del decreto-legge 16 ottobre 1919, n. 1960 — non hanno ancora provveduto per la corrispondenza di alcun aumento provvisorio di stipendio ai dipendenti dagli enti locali;

2° se non ritenga equo e giusto che siano accolti i desiderata esposti nel memoriale presentato il 20 ottobre 1919 dalla presidenza dell'Associazione nazionale funzionari di enti locali per ciò che riguarda l'applicazione dell'articolo 2 del precitato decreto-legge, disponendo che vengano date conformi istruzioni ai signori prefetti ».

RISPOSTA. — « Con circolare 16 ottobre ultimo scorso, n. 15700-5, nel rendere informati i prefetti delle disposizioni contenute nel decreto-legge della stessa data, n. 1960, che attribuisce — fra altro — alla Giunta provinciale amministrativa la potestà di aumentare le retribuzioni del personale dei comuni, in congrua misura ma nei limiti dei benefici accordati agli impiegati dello Stato coi decreti-legge 10 febbraio 1918, n. 107 e 19 giugno 1919, n. 973, si prefiggeva alla Giunta provinciale amministrativa il termine di un mese per l'adozione dei provvedimenti di competenza.

« L'ufficio ha ragione di ritenere che la maggior parte delle Giunte provinciali amministrative abbiano entro il termine stabilito adottati i provvedimenti che la suindicata disposizione loro demandava. Comunque con altra circolare si sono invitati i prefetti a sollecitare — ove occorra — le determinazioni tutorie, e si è richiesto anche di far conoscere il numero dei comuni nei quali non siano ancora intervenuti i provvedimenti di che si tratta nonchè le ragioni del ritardo.

« Per quanto riguarda poi la seconda parte dell'interrogazione dell'onorevole Santini, si avverte che tutti i memoriali presentati dalla presidenza dell'Associazione nazionale dei funzionari degli enti locali sono stati trasmessi per lo studio alla Commissione istituita con decreto luogotenenziale 18 aprile 1918, n. 511, per la riforma degli ordinamenti amministrativi e tributari dei comuni e delle provincie.

« *Il sottosegretario di Stato*

« GRASSI ».

Satta-Branca ed altri. — *Al ministro della giustizia e degli affari di culto.* — « Per sapere se sia a conoscenza che la pretura di Bono da parecchi mesi trovasi nell'impossibilità di funzionare perchè i mobili furono distrutti in un tumulto popolare, e per quali ragioni o lentezze burocratiche non siasi ancora provveduto al necessario arredamento.

RISPOSTA. — « Con decreto del 3 ottobre ultimo scorso, è stata approvata la spesa di lire 3,145 per acquisto e riparazioni di mobili ad uso della pretura di Bono.

« Si è dovuto sospendere l'esecuzione di tale provvedimento essendo esauriti i fondi dell'apposito capitolo del bilancio; ma adesso, ottenuto dal Ministero del tesoro